

## Capitolo 1

# Tracce di storia nei percorsi della memoria

Vellone Ilaria<sup>1</sup>

## Il seme della speranza: l'autonomia di Cellole

L'autonomia di Cellole ha una lunga e difficile storia da raccontare.

Per conoscere questa storia ho ascoltato fonti orali e ricercato fonti scritte, per sapere cosa è accaduto realmente. Conoscendo il mio paese posso dire che è un paesino particolare, allegro e la semplicità dei luoghi e delle persone lo rende ancora più speciale. Prima Cellole non era un comune ma una grande frazione di Sessa Aurunca.

Dai libri di storia ho appreso la situazione del nostro paese dopo il conflitto mondiale del 1945. Le strade, ponti, ferrovie, uffici, fabbriche e ogni attività erano tutte distrutte. I cittadini che hanno vissuto durante questo periodo ricordano una vita dura e faticosa. Con il ritorno del regime democratico, dopo il fascismo (1922-1943), il 20 Ottobre del 1946 si tengono a Sessa Aurunca le prime elezioni amministrative per eleggere il consiglio comunale di cui Cellole era la frazione più grande. Da qui inizia il cammino o il sogno di molti cittadini per l'autonomia comunale di Cellole. Nasce il bisogno dell'autonomia perché i padri sognano per i propri figli un futuro migliore e vogliono uscire dalla situazione di abbandono e di assoggettazione ad un altro comune, vogliono essere liberi per far crescere la propria terra in pace e fecondità.

Il giorno 9 Novembre del 1946 viene eletto il consiglio comunale con l'elezione di due consiglieri cellolesi e il sindaco.

Durante questo periodo nelle menti dei cittadini cellolesi comincia ad affermarsi sempre più l'idea dell'autonomia, infatti si racconta che il 26 Ottobre del 1946 viene inviata la prima richiesta di autonomia amministrativa sottoscritta dalla maggior parte dei cittadini di Cellole. La

---

1

Classe III D.

richiesta viene trasmessa al comune di Sessa Aurunca e dopo alterne discussioni in consiglio comunale viene votata, rimandata e non approvata. Il popolo di Cellole era determinato a conseguire questo diritto, e nel periodo degli anni '50 la parola “autonomia” era l'argomento principale. Si parlava di ciò in tutto il paese e delle diverse responsabilità di cui si dovevano far carico. In questo periodo si svolsero le elezioni amministrative del 1952, elezioni politiche del 1953, elezioni amministrative del 1952, elezioni politiche del 1958.

Passano 10 anni e finalmente si ricomincia. Il 29 Novembre del 1959 si costituisce il “comitato civico cellolese” che cerca di accomunare tanti cittadini per affrontare il problema dell'autonomia. In questo anno si presenta una lista di candidati cellolesi che vogliono rappresentare la speranza di Cellole per rinnovare il consiglio comunale di Sessa Aurunca. Il 22 Novembre 1960 viene formato il “comitato cittadino cellolese”, ma la durata è breve per le continue incomprensioni dei componenti del comitato. L'8 agosto 1964 viene istituita una nuova associazione amministrativa che fa nuovamente richiesta di autonomia al comune di Sessa. Nel 1967 si nomina un'organizzazione PRO-Comune. In questi anni vengono presentate ancora diverse proposte per l'attesa autonomia e viene chiesto il parere del Consiglio provinciale.

Arrivano gli anni '70 e tra polemiche e disaccordi la questione dell'indipendenza arriva di nuovo al Consiglio comunale. Il giorno 9 aprile 1970 durante una riunione viene presentata una mozione sottoscritta da consiglieri comunali di Cellole per avere un voto favorevole per l'autonomia, ma la mozione viene solo inserita nell'ordine del giorno.

Vengono presentati 3 documenti per l'autonomia:

1. il primo dal comitato per l'autonomia di Cellole;
2. il secondo documento per far approvare la proposta dell'autonomia prima della scadenza del mandato del Consiglio comunale;

3. il terzo documento chiedeva l'esame del problema dell'autonomia di Cellole ad una nuova amministrazione.

Durante il Consiglio del 20 aprile 1970 dopo lunghe ed esaurienti discussioni, preso atto delle proposte di legge per l'elezione di Cellole in comune autonomo, n°3176 del 18/05/66 e n°2042 del 24/11/69, delibera di elevare la frazione di Cellole a comune autonomo.

Cellole possedeva tutti i requisiti di legge per la sua elezione a Comune autonomo, e che le esigenze insopprimibili di quella laboriosa e civile comunità non possono essere ulteriormente rimandate e umiliate, si dichiara ai sensi dell'articolo 33 della legge comunale e provinciale del 1934 la costituzione di Cellole in Comune autonomo ed impegna il governo della Repubblica e gli altri organi competenti ad emanare provvedimenti necessari. Il 21 aprile 1970 si concludeva l'ultima seduta del Consiglio comunale che ormai era alla scadenza del suo mandato e i cittadini di Cellole ormai erano vicini alla realizzazione del loro sogno che durava da circa 30 anni.

A turbare questa gioia arrivarono notizie sulle manifestazioni di protesta messe in atto dalla popolazione di Cellole. In questo giorno si fecero molti blocchi stradali e fu occupata la linea ferroviaria della direttissima Roma-Napoli. Gli episodi di intolleranza furono molti per cui fu reso necessario l'intervento del battaglione mobile dei carabinieri di Napoli. L'exasperazione per la lunga attesa di notizie e le controverse notizie contribuirono a fomentare le proteste.

Si racconta che 26 persone giovani e giovanissimi furono accusati dei seguenti reati: istigazione a delinquere, blocco stradale e ferroviario, lesione, oltraggio, resistenza al pubblico ufficiale, incendio e vari reati minori. Durante il processo gli imputati vennero condannati presso il tribunale di Santa Maria Capua Vetere a 21 anni di reclusione. La sentenza nella corte di appello e di cassazione venne riformata a favore degli imputati.

Nel 1971 fu eletta una commissione per delimitare i confini del nuovo comune di Cellole. Il 27/10/1972 si prepara una relazione tecnica e una mappa topografica. Per terminare questa controversia arriva la legge regionale n° 7 del febbraio 1973, la popolazione del comune di Sessa Aurunca fu chiamata alle urne e decise di approvare l'autonomia di Cellole. Dopo vari accordi e convocazioni sul problema dei confini del comune di Cellole e della questione della ripartizione tra i due comuni della fascia costiera la zona "Baia Domizia" fu ripartita ad entrambi, questa divisione viene decisa dalla giunta regionale nella seduta del 07/02/1975.

Con la legge regionale 7/73 istitutiva di Cellole in comune autonomo e delibera di Giunta regionale n°824/75 risolveva la delimitazione e l'assegnazione dei confini dei comuni di Cellole e di Sessa Aurunca.

In questo periodo si provvede ad istituire uffici amministrativi del nuovo comune e un ufficio elettorale per consentire la celebrazione delle prossime elezioni amministrative. Il 02/04/1975 viene nominato un commissario per procedere a tutti gli adempimenti di legge. Il 15 giugno 1975 il popolo di Cellole realizza il suo sogno e il seme della speranza mette le sue radici; mette le sue radici nella terra dei nostri avi, la nostra terra.

Cellole da che era considerato un piccolo borgo è diventato oggi una solare cittadina vicino al mare tra pianura e montagna ed offre servizi pubblici sociali ed è doveroso da parte di noi alunni ricordare sempre chi ha contribuito alla realizzazione dell'autonomia di questo mio paese "Cellole". Le persone che con le loro idee e il loro sacrificio hanno contribuito alla realizzazione di questo sogno.

## **Esposito Francesca**

### **La nascita del nostro comune**

La regione Campania emanò la legge n° 7 del 21/02/1973 e fissò il giorno 02/04/1975 come momento ufficiale della nascita del nostro comune. Precedentemente il nostro paese era legato al comune di Sessa Aurunca, ma i cellolesi desideravano ardentemente ottenere l'autogoverno, ovvero, un'autonomia comunale propria. Questo era il desiderio del popolo di Celiole 40 anni fa.

Il 5 luglio del 1975 si riuniva il primo consiglio comunale eletto nelle consultazioni del 15 giugno, evento di eccezionale valenza storica per una comunità che dopo un lungo e tormentato periodo di lotte e rivendicazioni autonomistiche, finalmente poteva esercitare il proprio diritto all'autogoverno. Già due anni prima nel 1973 era stata deliberata dal consiglio regionale della Campania la costituzione di Celiole in comune autonomo. A ritardare l'attuazione dell'art. 1 della legge regionale n° 7/73 fu la questione della delimitazione dei confini territoriali che si è risolta solo alla fine del 1974. Il 20 marzo del 1975 a Celiole vengono finalmente assegnati i suoi confini e può finalmente esercitare il suo potere in una comunità ben determinata.

Ma il desiderio dell'autonomia ha messo le radici alla fine della prima metà del secolo scorso, ossia nel 1946, quando il consiglio comunale di Sessa Aurunca respinse la richiesta di autonomia amministrativa. Nel 1959 il comitato civico celiolese presieduto da Michele di Leone sottoscrive una nuova istanza di autonomia al comune di Sessa Aurunca. Durante questi anni vengono presentate richieste di autonomia anche al parlamento.

E' questa una lotta che durerà, non senza difficoltà, fino al 1975 data dell'affermazione del sistema politico che ha retto il comune per quasi 25

anni. Il 5 luglio finalmente il grande evento: la nomina del sindaco e della giunta nell'edificio della scuola elementare di via Leonardo. Evento questo che ha portato una numerosa folla a partecipare.

Dopo le votazioni la carica di primo cittadino viene data a Lorenzo Montecuolo principale artefice della vittoria del 15 giugno e leader del partito democristiano. Inizia così "la fatica" per migliorare e risolvere i problemi della nuova comunità.

Celle inizia così a crescere, a consolidarsi e a rinnovarsi. Ciò che abbiamo oggi è veramente il frutto di un grande sacrificio di persone che hanno lottato per un'autonomia in cui hanno creduto e hanno affrontato con grande coraggio e forza. Sicuramente hanno sbagliato, hanno fatto cose giuste; ma una cosa è certa, che il loro sacrificio è valso e un grazie lo meritano veramente di cuore perché se oggi abbiamo raggiunto il traguardo e "la crescita" globale del nostro paese è solo grazie alla loro perseveranza.

**Federica Di Meo<sup>2</sup>**

## **Storia dell'autonomia comunale**

Quando le professoressa di storia e di italiano hanno proposto alla classe di partecipare al concorso “ Racconti della memoria”, indetto dal comune di Cellole per celebrare il quarantesimo anniversario della costituzione dell'autonomia comunale del mio paese, ho deciso di partecipare spinto dalla curiosità di sapere quali fossero state le tappe che avevano portato la mia comunità a raggiungere una così importante rinascita civile e morale.- Curiosa e con la voglia di volerne sapere di più, ho iniziato ad intervistare i miei parenti che hanno vissuto questi avvenimenti in prima persona : mio nonno materno Montecuollo Luigi, fratello del primo sindaco di Cellole, on. Lorenzo Montecuollo, la bisnonna materna Sorgente Concetta, mio zio Bisecco Pasquale e il mio prozio Sorgente Andrea Vito, assessore della prima Giunta del Comune di Cellole.

Cellole oggi è una cittadina di circa 9.000 abitanti situata nella zona occidentale dell'alto casertano. Il suo territorio si estende per 35 km quadrati e comprende la parte sud della fascia costiera di Baia Domizia e Baia Felice e le frazioni di Borgo Centore e Casamare. Il comune confina con il solo comune di Sessa Aurunca essendo chiuso a nord e a sud dai suoi territori.

La storia dell'autonomia del comune di Cellole ha inizio nel lontano 1946, quando un comitato cittadino inoltrò al Ministero degli Interni la prima richiesta di autonomia amministrativa. Chiamato a pronunciarsi dalla Prefettura di Caserta , il consiglio comunale di Sessa Aurunca dal quale Cellole dipendeva, respinse la proposta.

Dopo una pausa di circa un decennio, a Cellole, si costituisce il “ Comitato



Cittadino Cellolese “ presieduto dal sig Di Leone Michele che sottoscrisse una nuova istanza di autonomia al comune di Sessa Aurunca.

La svolta si avrà solo nel 1970 con il comitato “ Pro-Comune” quando, la proposta, finalmente, approda al consiglio comunale di Sessa Aurunca del 20 aprile, ultimo dell’amministrazione in carica.



Durante la seduta, il sindaco Antonio Conzales esaminò 3 appelli presentati dalle forze politiche per perorare, sia pure n modo diverso la stessa causa. Il consiglio decise di appoggiare la causa del terzo appello, a sola firma del consiglio direttivo della D.C. di Cellole che, in polemica con alcune formazioni politiche colpevoli di speculazioni elettorali, chiese che l’esame del problema dell’autonomia comunale di Cellole che fosse demandata alla futura amministrazione...

A seguito di questa decisione, il popolo di Cellole decise di ribellarsi, e così nella notte tra il 20 e il 21 aprile del 1970, si sviluppò la rivolta.

Furono tagliati alcuni alberi che si trovavano nei pressi della chiesa di San Marco e San Vito e disposti sulla strada per bloccare l’accesso al paese.

Molti giovani studenti universitari cellolesi oltre a partecipare alla protesta che veniva fatta a Napoli presso le sedi dei partiti politici in particolare della DC, rientrarono nel proprio paese per partecipare alla sommossa.



Il 21 aprile del 1970 fu un giorno memorabile per la nostra autonomia perché i cellolesi decisero di bloccare la linea ferroviaria Roma-Napoli incendiando copertoni presso la stazione ferroviaria di Sessa Aurunca-Roccamonfina .

Giunsero le forze dell'ordine in assetto antisommossa che, parcheggiati i propri mezzi presso il cimitero, a piedi raggiunsero il paese attraverso il ponte del Cavalcavia, caricarono i manifestanti con lacrimogeni e per tutta risposta il popolo di Cellole lanciava sassi.



Alla fine della giornata ci furono contusi tra entrambi gli schieramenti con un fermo per identificazione di circa 26 cittadini di Cellole.

Il popolo continuò la manifestazione sfociata in guerriglia urbana, bruciando un pullman delle autolinee Petteruti nell'odierna via Milano.

Alla luce di tutti questi avvenimenti, il comune di Sessa Aurunca decise di indire un consiglio comunale straordinario e alle ore 22:00 del 21 aprile 1971 modificò il parere espresso nella sera precedente deliberando a favore dell'autonomia cellolese.

Il 21 febbraio 1973 la popolazione del comune di Sessa Aurunca fu chiamata alle urne e decise per l'autonomia del popolo cellolese.

Nel 1974 fu il ministro della DC Bosco Giacinto a dare un notevole aiuto alla causa del nostro paese facendo approvare l'autonomia alla regione.

Il 2 aprile del 1975 finalmente, con l'avvio della gestione commissariale, si inaugura una provvisoria sede del neo comune in via Aurunci.

Le elezioni si tennero il 15 giugno 1975 e si presentarono 5 liste: vinse a larga maggioranza quella della DC.

Il primo consiglio comunale si tenne il 5 luglio 1975 alle ore 21:00 presso la scuola primaria "Serao" sita in via Leonardo perché la sala della sede comunale sita in via Peschiera non era idonea a contenere una massiccia presenza di persone. Infatti partecipò tutto il paese e la gente dovette sedersi sui banchi e sulle sedioline degli alunni.

Presiedeva l'assemblea il consigliere più anziano, l'on Montecucollo Lorenzo che aveva tanto combattuto per ottenere questa indipendenza e che era a capo della locale sede della DC e già consigliere comunale presso il comune di Sessa Aurunca.

Durante l'assemblea fu votato, a scrutinio segreto, il sindaco che risultò essere il predetto on Montecucollo Lorenzo, leader del partito DC e artefice della vittoria del 15 giugno 1975.

La città di Cellole ha avuto due cittadini illustri: l'avv. Lorenzo Montecucollo, sindaco di Cellole e onorevole della Repubblica, e l'avv.

Franco Compasso, Europarlamentare.



Dopo aver ascoltato i racconti dei miei parenti, ho capito che i cittadini di Cellole, anche se facevano lavori umili e non erano istruiti come lo siamo noi ora, hanno combattuto per qualcosa che desideravano fortemente e non si sono lasciati abbattere dalle sconfitte.

Dobbiamo, quindi, ringraziarli perché noi oggi siamo tutti beneficiari di questa autonomia che ci ha fatto crescere come paese e come cittadini.

**Gioia Zito<sup>3</sup>**

## **Storia del comune di Cellole**

C'era una volta un piccolo paesino di nome Cellole. Il suo nome deriva da "celle" cioè dei magazzini o depositi di generi alimentari dove venivano conservate anche le merci. Questa cittadina era abitata da famiglie povere. Non aveva acqua potabile, pozzi, macchine, strade asfaltate e le scuole si trovavano a Sessa Aurunca; quindi i bambini ci andavano a piedi o in bici.

C'era una famiglia composta da cinque persone: una madre e quattro figli. Purtroppo il padre era morto in guerra. Per la povera donna era difficile badare ai figli e al tempo stesso lavorare per guadagnarsi da mangiare.

Man mano che passava il tempo i figli diventavano grandi ed iniziavano ad essere indipendenti. I ragazzi si chiamavano Lorenzo, Attilio, Chiara e Anna Montecuollo. Vivevano in quattro case diverse: Lorenzo abitava nella torre di Cerrito; Attilio nella torre del Parroco; Chiara nella torre di Sorgente e Anna nella torre del Cortinaccio.

Il figlio maggiore, Lorenzo Montecuollo, si lamentava perché non capiva il motivo per il quale Cellole era sottoposta a Sessa. Pian piano iniziò a mettere in testa questa domanda a tutti i cittadini e così tutti volevano l'autonomia da Sessa Aurunca. Iniziarono a mandare dei contatti a partire da Lorenzo e poi tutto il popolo cellolese.

Però Sessa non voleva dare assolutamente l'autonomia a Cellole, perché era comunque una ricchezza che perdeva. Inoltre era anche una cittadina vicino al mare e quindi aveva tanti turisti. Col tempo Sessa divenne sempre più gelosa.

Gli abitanti fecero di tutto per ottenere l'autonomia, ma Sessa proprio non voleva dargliela. Però non è che a Sessa importava tanto delle sue frazioni

infatti tutte le cittadine sotto il suo dominio si stavano ribellando contro di lei.

Il 20 aprile 1970 si riuniva in Sessa Aurunca il Consiglio comunale per discutere, fra l'altro, della separazione ed erezione a comune autonomo della frazione di Cellole. La questione era vivamente sentita dagli abitanti della predetta frazione i quali, ritenendo che i loro interessi non fossero stati esaminati con quella solerzia che il problema richiedeva, cominciarono a dare, nella notte del 21 aprile, i primi segni di irrequietezza costituendo un blocco stradale.

I fratelli di Lorenzo lo vollero aiutare, radunando con ognuno di loro dei gruppi di persone, facendo una specie di ricatto a Sessa visto che non ci voleva dare l'autonomia. Attilio, con il suo gruppo, mise delle ruote in mezzo alla strada per bloccare il passaggio di macchine e pullman; Anna e altre persone bruciarono un autobus; invece Chiara e altre 25 persone bloccarono i treni della linea Roma-Napoli. Lorenzo fece costruire sotto la sua torre Cerrito uno stemma con un grifone sopra. Il grifone, costruito in pietra, aveva una zampa sopra una pineta e rappresentava la forza di Cellole che superava Sessa.

Lorenzo, Attilio, Chiara e Anna andarono in giro per il paese raccogliendo delle firme. Riuscirono a ottenerne 1942. Le presentarono al comune di Sessa Aurunca che finalmente si arrese e diede l'autonomia.

Cellole nacque come nuovo comune della provincia di Caserta il 21 febbraio 1973 con la delibera n° 7 della Legge Regionale Campana e iniziò la sua attività comunale il 2 aprile 1975. Tale Legge Regionale fu dichiarata incostituzionale nel 1981 con la sentenza della Corte Costituzionale n° 204181 del mese di dicembre 1981.

La vicenda, sinteticamente enunciata, si svolse in un periodo di tempo piuttosto breve attraverso varie fasi: il 15 giugno 1975 si svolsero le prime elezioni amministrative alle quali seguì nel dicembre 1981 la sentenza di revoca emessa dalla Corte Costituzionale.

Nell'aprile del 1982, però, si indisse un referendum su tutto il territorio comunale di Sessa a favore o contro l'autonomia del neo comune di Cellole; la conseguente vittoria dei "sì" permise che il 27 settembre 1982 si indicarono le elezioni amministrative.

Oggi le torri sono state distrutte e ricostruite in materiali di risulta dell'epoca precedente o in pietra locale.

E' divenuto un comune di 7873 abitanti. Il sindaco si chiama Aldo Izzo. Le sue frazioni sono Baia Domizia, Baia Felice, Borgo Centore e Casamare. Il suo patrono è Maria SS di Costantinopoli e ha una densità di 214 ab/km<sup>2</sup>. La sua superficie è di 36,79 km<sup>2</sup>. Inoltre ha un'altitudine di 17 metri sul mare.

Grazie a tutti i cittadini e a Lorenzo Montecuollo Cellole è diventato un bellissimo paese.